



Vedere il mondo con occhi diversi

“Il compito della democrazia è interminabile, in quanto regime imperfetto, non eroico, che è però l'unico perfezionabile”
Remo Bodei

La partecipazione dei cittadini alla trasformazione delle città è un aspetto sempre più importante nelle politiche di governo dei territori. Una condizione necessaria di efficienza complessiva delle scelte che vengono assunte, soprattutto a livello locale.

Oggi la città è infatti diventata una struttura complessa ed estremamente diversificata, spesso frammentata in gruppi sociali diversi per età, modi d'uso e di consumo, stili di vita e di lavoro, provenienza culturale ed etnica, religione, aspettative.

Questa complessità impone di adottare forme di conoscenza dei bisogni e delle aspettative dei cittadini che siano rispondenti ai bisogni della comunità e che siano capaci di favorire il raggiungimento di una buona soglia di qualità e di efficacia.

Tutto ciò è ancora più vero se si considera che la qualità urbana non riguarda soltanto il risultato ottenuto e la rispondenza di determinati progetti a canoni estetici o a determinati parametri, ma concerne in modo sostanziale anche il modo in cui si sono ottenuti quei risultati, il sistema di relazioni, più o meno ampio, intrecciato tra amministratori e cittadini, il grado di coinvolgimento di questi ultimi alle scelte e la costruzione di un grado di fiducia reciproca.

Oggi più che mai è diventato necessario capire che le politiche urbane non si rivolgono più a una popolazione omogenea ma a un universo articolato composta non solo di adulti lavoratori, ma anche di immigrati e residenti, abili e meno abili, uomini e donne, bambini e bambine.





Scegliendo di aderire al progetto “La Città dei bambini” abbiamo privilegiato lo sguardo dell’infanzia, perché è uno sguardo intenso e specifico, concreto, spesso ecologico, orientato al benessere ambientale, sicuramente meno viziato da pregiudizi e per questo più immaginifico e aperto al futuro. Un punto di vista “altro” che può aiutare a recuperare gli spazi della città alla convivenza sociale, al gioco, alla riscoperta, alla sicurezza e all’autonomia e che proprio per questo racchiude maggiori garanzie di vivibilità per tutti.

E questa capacità dei bambini l’abbiamo potuta toccare con mano in questi anni nella nostra esperienza locale. I progetti presentati a conclusione dei loro anni di lavoro, il percorso per andare sicuri a scuola, le proposte per il recupero dell’area dell’Orto dei Frati, la riflessione sui servizi della città, sono tutti ispirati a un desiderio di conoscere, apprezzare, migliorare, rendere la città più fruibile da tutti.

Con questo spirito e con questi obiettivi abbiamo voluto e sostenuto in questi anni il progetto La città dei bambini, consapevoli del fatto che un progetto continua a essere vivo e vitale quando è in movimento, quando riesce a trasformarsi, a evolversi e a crescere.

E su questa sfida si regge il futuro del progetto e della città stessa. Sulla capacità di sapersi ripensare, innovare e crescere, per mantenere una voce sempre critica, per avere la capacità di vedere il mondo con occhi sempre diversi.

Gianni Anselmi
Sindaco di Piombino

